

84

LEZIONE CARABINIERI DI FIRENZE
GRUPPO DI FIRENZE=NUCLEO INVESTIGATIVO

51

N. 60/ 2610 di prot.-

50100 Firenze, li 18/9/1974.-

OGGETTO: rapporto giudiziario - circa lo stato delle indagini relative al reato di omicidio continuato e aggravato da sevizie, in danno di:

- 1°)- GENTILCORE Pasquale, di Vincenzo e di Caruso Sanità, nato ad Arezzo il 24 luglio 1955, residente a Pontassieve, frazione Molin del Piano, via Ciangola, nr.17, celibe, barista;
- 2°)- FETTINI Stefania, di Andrea e di Bonini Bruna, nata a Vicchio (FI.) il 3/6/1956, ivi residente, frazione Pesciola, nr.30, nubile, segretaria di azienda.-
- ...commesso in Borgo S.Lorenzo, località " Le Fontanine di Rabatta ", la notte tra il 14 ed il 15 settembre 1974.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
(Dr.V.La Cava, Sost.)

FIRENZE

e, per conoscenza:

AL COMANDO TENENZA CC. DI BORGO S.LORENZO (FI.)
AL COMANDO STAZIONE CC. DI BORGO S.LORENZO (FI.)
ALLA PRETURA DI BORGO S.LORENZO (FI.)

Si fa seguito alla segnalazione nr.187/I in data 15 settembre 1974, del Comando Stazione CC. di Borgo S.Lorenzo, diretta alla Pretura e Tenenza in indirizzo.-

Alle ore 07,45 del giorno 15 settembre 1974, tale Fusi Francesco, abitante nella frazione " Rabatta " di Borgo S.Lorenzo, si presentava presso la Stazione in indirizzo, riferendo verbalmente, a quel comandante M/M.Falcone Michele, che poco prima, tale Landi Pietro, in atti generalizzato, lo aveva informato che aveva rinvenuto, pochi minuti prima, in località " Le Fontanine di Rabatta ", un cadavere di sesso femminile, completamente nudo, disteso per terra, dietro un'autovettura, all'interno della quale giaceva il corpo inanimato di altra persona (Ved.allegato verbale di somm/rie inf. test/li rese da Landi Pietro).-

Contemporaneamente, al precitato sottufficiale si presentavano tali Fettini Andrea e Gentilcore Vincenzo, i quali, allarmati, gli riferivano che i rispettivi figlioli, Fettini Stefania e Gentilcore Pasquale, fidanzati, usciti assieme la sera precedente, non avevano fatto rientro alle rispettive abitazioni, e temevano, quindi, che fosse loro occorsa qualche disgrazia.-

Alla notizia, si portavano immediatamente sui luoghi il M/M/ Falcone e militari dipendenti, constatando la veridicità di quanto

Il rinvenimento dei cadaveri, veniva, quindi, segnalato alla
Cura di Borgo S. Lorenzo e, via radio, al Comando Gruppo CC. di
Firenze, che disponeva l'immediato intervento del Comandante del
Gruppo Investigativo e personale dipendente, unitamente al coman-
dante della Compagnia Carabinieri di Firenze.-

Il Pretore di Borgo S. Lorenzo, allo scopo di identificare i
cadaveri, faceva chiamare Chini Maria Grazia e Marini Silvano,
che riconoscevano nel cadavere di sesso femminile PETTINI Stefa-
nia, generalizzata; e Luordo Gerardo, che riconosceva, nel cadave-
re di sesso maschile, Gentilcore Pasquale.-

La prefata A.G., avvalendosi del perito Dr. Mercatali Luigi,
medico condotto della frazione di Ronta, procedeva,
insieme, alla descrizione e ricognizione dei cadaveri, nonché alla
ricognizione dei luoghi e dell'autovettura Fiat I27, targata FI.
88299, risultata intestata a Gentilcore Vincenzo, padre del de-
funto Pasquale, compilando appositi verbali, portati a compimento
dalla S.V., nel frattempo intervenuta.-

Dopodiché i cadaveri, su disposizione della S.V., venivano tra-
sportati, a mezzo di autambulanza della Misericordia, presso lo
Istituto di medicina legale di Firenze, dove venivano fatti reca-
zionare pure, contraddistinti da appositi cartellini, il tralcio
di vite, le scarpe del Gentilcore Pasquale, rinvenute all'interno
dell'autovettura e contenenti dei tovagliolini di carta rattroppi-
ti, nonché le mutandine rinvenute accanto all'autovettura predetta,
per essere sottoposti agli esami del caso.-

L'autovettura ed i cadaveri, prima di essere rimossi, venivano
fotografati a cura di personale della Squadra di P.G. di Borgo
S. Lorenzo e del Nucleo di P.G. dei CC. di Firenze (riserva di
trasmettere fascicolo fotografico).-

Sul mezzo, e sulle cose in esso contenute, non esistevano impronte
rilevabili, né le prime ricerche consentivano di rinvenire i mezzi
usati per commettere il delitto, nonostante l'impiego, anche, di
unità cinofile fatte intervenire sul posto dal Comando Gruppo CC.
di Firenze.-

Dalle prime sommarie informazioni assunte, risultava che nulla
mancava di quanto i nominati Gentilcore Pasquale e Pettini Stefa-
nia avevano portato seco al momento in cui erano usciti dalle ri-
spettive abitazioni, ad eccezione di una borsa di stoffa contenen-
te documenti personali, fotografie e cianfrusaglie varie, di per-
tinenza della Pettini Stefania, nonché un pullover bianco della
stessa Pettini.

L'autovettura Fiat I27 suddetta, e le cose in essa contenute,
venivano trasportate presso la Caserma di Borgo S. Lorenzo, dove
si trovano tuttora, per la prosecuzione delle indagini e a dispo-
sizione della S.V.- Si fa riserva di trasmettere il relativo verba-
le di sequestro, significando che tra le altre cose, all'interno
del mezzo, sono stati ritrovati: il portafogli di Gentilcore Pa-
squale, contenente la somma di L. 33.800, alcune fotografie dello
stesso e della fidanzata Pettini Stefania, un'agenda di colore
rosso, sulla quale sono annotati dei nomi di persone accanto ai qua-
li figurano dei numeri telefonici.-

80
Su segnalazione telefonica fatta alla Stazione di Borgo S. Lorenzo, alle ore 18,30 del 15/9/1974, militari dello stesso reparto rinvenivano, a circa 300 metri dal luogo del reato, in un campo di grano-turco, sulla destra della strada che da Rabatta conduce a Sagginale, la borsa della Pettini Stefania, dentro la quale si trovavano le cose sopra menzionate, nonché il pulllover.-

La borsa si trovava per terra, accanto ad una pianticina di grano-turco, la quale si presentava piegata, a causa, presumibilmente, della caduta, su di essa, nella parte superiore, della borsa stessa che si ritiene vi sia stata lanciata dalla strada.-

La borsa era a circa 5 metri dal ciglio stradale, ed il punto in cui è stata ritrovata ricade a circa 300 metri, come detto, dal luogo del delitto, andando verso Sagginale.-La stessa non presenta alcuna traccia di sangue, o tracce comunque rilevabili: lo stesso dicesi per il pullover e per gli altri oggetti che conteneva, tra cui una piccola agenda dell'anno 1974, contenente annotazioni varie fatte dalla Stefania, e nominativi con numeri telefonici.-

Le annotazioni sono di scarso rilievo, riferite in genere alle condizioni del tempo e ad appunti sulla ~~attività~~ attività lavorativa nonché su compleanni o ricorrenze particolari, con ~~precise~~ sporadiche indicazioni del nome di "Pasquale" (il suo fidanzato), che manifestano lievi crisi a causa di futili litigi con lo stesso.

Tra tali annotazioni, quelle che sembrano più significative sono le seguenti:

- lunedì, 1° aprile 1974: annotazioni in stenografia che, tradotte dalla sig/na Infusino Giuseppina, abitante in Borgo S. Lorenzo, via Benedetto Croce, figlia del Brigadiere Infusino Ernesto, in forza presso il Nucleo Radio Mobile CC. di Borgo S. Lorenzo, appositamente chiamata, equivalgono a: "" "" Con Pasquale non andiamo più d'accordo, ma lo amo "" ""
- venerdì, 28 giugno : parte in lingua italiana, e parte in stenografia, questa tradotta come sopra: "" "" Facciamo le corna, ma per ora con Pasquale vado d'accordo anche se ha sempre in mente quello che io gli ho fatto cioè... Stefano (?) che io non ricordo assolutamente anzi più ci ripenso e tutto mi sembra un brutto sogno e non so come abbia fatto a un... che non se lo merita e lunedì abbiamo parlato e gli ho raccontato di mio padre.... e anche lui mi ha raccontato di sé e dei suoi parenti "" ""
- sabato, 17 agosto: "" "" Che schifo al mare. Quante cose sono success

Per quanto riguarda i nomi di persone, e relativi numeri telefonici, sono in corso accertamenti tendenti a stabilire quali siano stati i rapporti della Stefania con tali persone.-

La borsa, e le cose in essa contenute, ad eccezione dell'agenda relativa all'anno 1974, che viene sequestrata per accertamenti, verranno restituite ai genitori di Pettini Stefania, salvo diverso avviso della S.V. (riserva di trasmettere: verbale di rinvenimento ed ispezione della borsa, verbale di riconsegna della stessa, verbale di sequestro dell'agenda-1974).-

Verso le ore 19,30 del giorno 15 settembre 1974, il M/llo Tri-
liozzi Domenico, e l'app. Miralli Romolo, entrambi appartenenti a

..././...

87
questo Nucleo, recatisi presso l'abitazione della Pettini, ove si trovavano i di lei genitori ed altri parenti, hanno ricevuto in consegna, da Bartoletti Carla, cugina di Stefania, un libro-diario di alcuni mesi del 1973, scritto da Stefania.-

La Bartoletti lo aveva rinvenuto in casa di Stefania, e ritenendo potesse essere utile ai fini delle indagini, lo consegnava spontaneamente, col consenso della madre di Stefania.-

Dalla lettura di quanto vi é scritto, é possibile rilevare che la Stefania, di temperamento alquanto debole, é afflitta da incoerenza con sé stessa, vuole bene al fidanzato, e soffre per la vita grama che é costretta a condurre ~~per~~ per il carattere del padre che definisce come uomo " " fissato, ebete e grullo, causa vino (verità assoluta) " " " " " .

Nella mattinata del 17 settembre 1974, la predetta Bartoletti Carla, in altri atti generalizzata, si presentava presso la Stazione di Borgo S.Lorenzo, consegnando spontaneamente, al M/llo Falcone Michele, i seguenti documenti, da lei rinvenuti presso l'abitazione di Stefania Pettini:

- . un quaderno-diario di Stefania Pettini, dell'anno 1973 (gennaio-febbraio e marzo), in parte scritto a mezzo di segni stenografici. La Stefania parla in particolare del suo amore per Pasquale; ~~una nota~~ provveduto a fare tradurre la parte scritta in stenografia;
- . una piccola agenda del 1973, di Stefania Pettini, contenente annotazioni di poco conto e segni di stenografia da fare tradurre (in poche pagine);
- . una busta indirizzata a Stefania Pettini, via Pesciola 34 Vicchi di Mugello-Firenze, imbucata a Cividate al Piano (BG) il 26/8/1974, ~~affixe~~ e relativa lettera a firma " " Andrea ". E' una missiva di incoraggiamento e di ripromessa di una sentita amicizia;-
- . una fotografia, raffigurante un Gruppo di giovani, tra i quali " " Andrea ". ~~Tra~~ Sulla foto, Andrea é stato indicato dalla Bartoletti, che lo ha conosciuto recentemente a Rimini, ove é stato in villeggiatura per pochi giorni assieme a Stefania ed altra cugina, Bonini Tiziana, per come si ~~ixix~~ specificherà in seguito.-

Tutti i documenti di cui sopra sono a disposizione della S.V., e vengono momentaneamente trattiene presso la Stazione di Borgo S.Lorenzo, per la continuazione degli accertamenti.-

Dalle prime indagini esperite sui movimenti di Gentilcore Pasquale e Pettini Stefania, nelle ore antecedenti alla loro scomparsa fino al rinvenimento dei loro cadaveri, é risultato:

- . i due, fidanzati da circa due anni e mezzo, si sono incontrati verso le ore 21,15 del giorno 14 settembre 1974, nelle immediate adiacenze dell'abitazione della Stefania, dove Pasquale andò a rilevarla con la ~~pxxxix~~ autovettura Fiat 127 suddetta, come oralmente dichiarato da Chini Gino, nato a Vicchio l'8/I/1926, residente a Campi Bisenzio, via Limite 77, metalmeccanico, ~~zix~~ zio di Stefania, il quale, al momento dei fatti, era in casa di parenti, in località Pesciola,

...//...

88

e come confermato, verbalmente, dalla moglie del detto Ghini, nonché da altri parenti. In particolare, Stefania, la quale in mattinata aveva risposto a sua cugina, Bartoletti Carla, che forse l'avrebbe raggiunta al " Teen Club " di Borgo S. Lorenzo, dopo che sarebbe stata con Pasquale, uscì dalla propria abitazione verso le 21, lasciando detto alla madre che andava a ballare con Pasquale. Raggiunse la vicina casa di suo zio Bartoletti Fosco, dove si trovavano il nominato Ghini, il Bartoletti Fosco ed altri parenti, come dichiarato dalla moglie del Ghini che si trovava in casa di Stefania, dove si fermò per pochi minuti, affacciandosi di tanto in tanto alla finestra, o meglio guardando la strada attraverso la finestra, nella evidente attesa del suo fidanzato che giunse di lì a poco. In effetti nessuno vide Pasquale, ma tutti sapevano che la Stefania aspettasse lui. Infatti questa, di lì a poco, uscì in strada, ^{dopo avere} salutandoli i presenti in casa.

.Gentilcore Pasquale, invece, accompagnò la sorella Maria Cristina, verso le ore 20,45 (orario riferito all'uscita dalla sua abitazione), presso il " Teen Club " di Borgo S. Lorenzo, dove la lasciava dicendole, verso le ore 21,15, che sarebbe ripassato a riprenderla verso la mezzanotte. Maria Cristina, anche se il fratello non le disse dove sarebbe andato, non gli chiese nulla circa quello che lui avrebbe fatto, in quanto certa che sarebbe andata ad incontrarsi con la sua fidanzata, come era solito fare allorché la lasciava nel locale da ballo, ripassando a rilevarla prima della mezzanotte, o raggiungendola nel locale assieme alla fidanzata, per intrattenervisi (in genere la raggiungeva verso le 22,30).

.Gentilcore Pasquale portava l'autovettura Fiat I27.

.Ma né Stefania né Pasquale si presentarono al " Teen Club ", ove la sorella di quest'ultimo rimase ad attendere l'arrivo del fratello fino alle ore 2 circa, preoccupata per il ritardo, notevolissimo ~~rispetto~~ e mai fatto registrare dallo stesso.

.Maria Cristina, verso le ore 2 del 15 c.m., accompagnata da un amico del fratello, fece rientro nella propria abitazione, dopo averlo ricercato inutilmente per le vie cittadine.

.Verso le ore 3, la madre della Stefania, non essendo ancora rincasata la figlia, andò a svegliare il nominato Ghini Gino, che, informato, andò con la propria macchina alla ricerca di Pasquale, in compagnia di Bruna Bonini e Bartoletti Carla, chiedendo notizie alla Casa di Cura di Borgo S. Lorenzo, alla Misericordia della stessa città. Alle ore 6 ipredetti tornarono presso la casa di Stefania, che non era rientrata. Quindi si recarono a Molin del Piano, pensando che ragazza potesse trovarsi con Pasquale nella casa di questi, o quanto meno averne notizie. Ma qui seppero che neanche Pasquale era tornato a casa. - A questo punto, i parenti dei due giovani partirono per Borgo S. Lorenzo, dove, verso le ore 07,45, chiesero notizie ai Carabinieri, che nel frattempo venivano a conoscenza del rinvenimento di due cadaveri, avvenuto in località " Le fontanine di Rabatta ", da parte del nominato Landi Pietro. -

. Fin qui non è risultato che qualcuno abbia visto i due giovani, i quali si sarebbero fidanzati ufficialmente entro i prossimi mesi, dal momento in cui gli stessi si erano incontrati verso le ore 21,15. -

Gentilcore Pasquale svolgeva l'attività di barista, non ha precedenti di sorta, né risulta che avesse delle controindicazioni con taluno. Il padre, Gentilcore Vincenzo, nato a Molinara il 15/12/1928, da notizie assunte, risulta avere il seguente precedente penale: con rapp.nr.43/7-1948 dell'Arma di S.Marco de' Cavali (Benevento), denunciato in stato di arresto per omicidio preterintenzionale. Con sentenza del 15/5/1951-condannato ad 8 anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e da quelli legali, per la durata della pena.

Lo stesso, verbalmente, ha riferito che l'omicidio avvenne per mera disgrazia, poiché egli, avendo ricevuto un sasso scagliatogli da una ragazza a seguito di litigio insorto per ragioni di sconfinamento di animali in occasione di pascolo, tirò a sua volta un sasso alla stessa ragazza, che, colpita in parte vitale, decedette. Ha spontaneamente dichiarato che il padre della ragazza da lui colpita conta ora circa 75 anni, che lo stesso non ha altri figli o fratelli.

Pettini Stefania, che è impiegata da circa 3 mesi presso la Ditta " Magif ", posta in Firenze, via A. Stradivari, come fatturista, e che in precedenza ha lavorato in Barberino di Mugello, presso la Ditta Autotrasporti Cammelli, dal settembre 1973 al gennaio 1974, dopo essersi diplomata come segretaria di azienda, è descritta come una ragazza corretta e riservata ^{dei compagni di ditta a Torino} come pure la descrivono le sue amiche, le quali, nel confermare la bontà dei suoi sentimenti nei confronti di Pasquale Gentilcore, hanno accennato ad un giovane, tale " Stefano ", che ebbe a ricompagnarla qualche volta a Borgo S.Lorenzo quando essa lavorava a Barberino di Mugello, nonché ad altra simpatia manifestata a certo Andrea, in Rimini, in occasione delle ultime vacanze, trascorse dall'8 al 17 settembre 1974, in compagnia delle sue cugine, menzionate Bartoletti Carla e Bonini Tiziana. A causa di alcune attenzioni rivolte dalla Stefania ai due giovani, ~~non~~ identificati per Galanti Stefano, nato a Barberino di Mugello il 15/1/1951, ivi, res. via Bartolomeo Corsini 55, studente universitario, in servizio militare di leva ed in atto in licenza di convalescenza al suo paese di origine già da diversi giorni, e per tale Andrea, studente da Cividate al Piano (BG.), il Gentilcore Pasquale avrebbe fatto delle rimostre alla stessa Stefania, finendo, dopò un pè, per riappacificarsi. I due giovani, ultimamente, avevano deciso di incontrarsi una sola volta alla settimana, in modo da potere sincerarsi meglio dei loro reciproci sentimenti, per fidanzarsi entro i prossimi mesi.-

Per quanto riguarda la Stefania, viene riferito un episodio che essa avrebbe raccontato alle sue amiche, e cioè che mesi fa, in Firenze, sarebbe stata seguita da un uomo, dalla Stazione ferroviaria fino nei pressi del suo posto di lavoro. Non è stato possibile accertare l'identità di tale sconosciuto, né la veridicità della notizia.

La Stefania, prima di essere assunta presso la ditta " Magif ", lavorava, con l'esperienza di lavoro già praticato a Barberino presso la Ditta Cammelli Autotrasporti, presso la Ditta New-Flex di Firenze, località Isolotto.

E' risultato che nel periodo in cui la Stefania lavorava a Barberino, veniva ricompagnata a casa a volte dal nominato

90

Galanti Stefano, generalizzato in atti, a volte da un dipendente della Ditta Explo-giochi di Barberino, ~~nicola~~^{Lecco} identificato in persona di Cartucci Ovidio, ab. a Vicchio, via Molinucci, 2I, operaio, a volte da tale Boni Francesco da Pesciola. Esperiti accertamenti sul conto del Galanti, interrogato a sommarie informazioni testimoniali, ~~e che da rapide informazioni assunte é risultato~~ che la sera di sabato, 14 corrente, stette fuori con degli amici, in un locale da ballo di Scarperia (la Lucciola), uscendo dal quale andò a mangiare " la pizza " presso un ristorante di Barberino, rincasando tra le ore 1,30 - 02.00 del 15 c.m., Sono in corso accertamenti nei confronti degli altri due sopra indicati, Cartucci e Boni.-

.Darici Paolo, e Lippi Francesco, generalizzati in atti, riferiscono spontaneamente che verso le ore 7 del 15 c.m. (giorno del rinvenimento dei cadaveri), transitando per località Sagginale, notarono due autovetture, di cui una giulia targata NA., nonché alcune persone, ferme nei pressi del luogo del reato.

.Calzolai Walter, generalizzato, ed altri suoi amici, transitando per la località " Sagginale ", verso le ore 00.30 del 15 c.m. (ora antecedente o conseguente ~~xxx~~ al reato, o concomitante), hanno notato un'autovettura ferma sulla strada, a luci spente, con la luce interna accesa, con la parte anteriore rivolta verso l'imbocco di una strada campestre distante circa 50 metri dal tratturo che conduce al posto del delitto. Poteva trattarsi di una Simca, o di una B.M. o di una giulia, forse di colore grigio.-

.Francini Giuseppe, generalizzato, il 15 c.m., si presentava spontaneamente presso la Caserma dei CC. di Borgo S.Lorenzo, chiedendo di parlare con gli inquirenti sul duplice omicidio, sostenendo di avere cose importanti da rivelare. Lo stesso, sentito dalla S.V., riceveva comunicazione giudiziaria, poiché le sue dichiarazioni inducevano a farlo ritenere possibile autore del reato. La S.V. disponeva, tra l'altro, il ritiro del suo passaporto, a scopo precauzionale, nonché perquisizione da effettuarsi presso il suo domicilio e pertinenze, nonché sulla sua autovettura, perquisizione che dava esito negativo.-

.Nel corso delle indagini, si veniva a conoscenza di ripetute azioni di atti osceni compiute da uno sconosciuto, in località Montazzi, in danno di alcune donne, che venivano identificate per le sorelle VILLANI Marisa e Villani Maria, generalizzate. La prima, circa 2-3 mesi fa, verso le 18,30, notò, transitando per la strada P/le Sagginalese, in località " Montazzi ", un'autovettura Autobianchi II2, dalla quale scese un uomo che, al di lei passaggio, espose i propri genitali, tenendo i pantaloni abbassati. La seconda, circa un mese fa, nei pressi dello stesso posto, notò un'autovettura Fiat I28 verde, dalla quale scese un uomo che, mettosi in mezzo alla strada, mentre essa la percorreva col suo motorino, tirò fuori il pene, mostrandolo a fine di libidine. L'uomo viene descritto più o meno allo stesso modo (anni 20-30, robusto, alto 1,65-1,75, Moro), ma non si esclude che possa trattarsi di persone diverse l'una dall'altra.

.Avuta notizia che nel corso dell'esame autoptico del cadavere del ~~sentito~~ ~~ra~~ ~~stato~~ ~~accertato~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~trattava~~ ~~del~~ ~~delitto~~

91

ulteriore ispezione del luogo del reato, nel corso della quale venivano rinvenuti nr. 5 bossoli per pistola cal.22, come da relativo verbale.

Sull'autovettura, era possibile rilevare, nella parte superior del sedile anteriore sinistro, oltre ad un taglio da arma impropria bianca, anche due piccolissimi fori di entrata di piccoli proiettili, peraltro non rinvenuti all'interno né del sedile né dell'auto.-

Alle ore 00.30 del 17 settembre 1974, l'app. Di Firro Mario, in servizio di turno presso il Nucleo Investigativo, riceveva una telefonata da parte del " II3 " presso la Questura di Firenze che comunicava che all'apparecchio si trovava una persona che intendeva riferire notizie in merito al duplice omicidio avvenuto a Borgo S.Lorenzo. Questa persona dichiarava, sempre telefonicamente, che nella serata di giovedì, 5 corrente, verso le 18,30-19, nel transitare da " Polcanto " diretto a " Ferraiolo, si era appartato in un bosco esistente in zona, con la propria fidanzata. Dopo qualche minuto aveva avvertito dei rumori, e visto avvicinarsi un uomo armato di bastone e punteruolo. Alla sua reazione l'uomo scappava.

L'interlocutore, al telefono, dopo alcune titubanze, ha dichiarato chiamarsi GIUSINI Gino, in atti generalizzato, ed ha aggiunto, proseguendo il suo racconto, che dopo che lo sconosciuto si era allontanato, egli era stato avvicinato da un uomo che gli aveva riferito che lo sconosciuto, che si era da poco allontanato, aveva tentato in precedenza tentato di aggredire anche un suo cognato.

Nella relazione del militare, si legge che l'aggressore è in possesso dell'autovettura Fiat I27 targata FI.575386, intestata, per come accertato, a GIOVANNINI Guido, nato a Francavilla M/ma il 17/7/1934, residente a Borgo S.Lorenzo, via della Repubblica 44 5 VED. allegata relazione dell'app. Di Firro Mario).=-

Il mattino del 17 settembre corrente, è pervenuta all'ufficio Stazione di Borgo S.Lorenzo, una lettera imbucata a Firenze il 16/9/1974, contenente un foglio di carta riso dattiloscritto, terminante " " B.B. FIRENZE " " " " , con la quale si denunciano gravi e violenti minacce che vengono commesse da volte da una, a volte da due persone, in danno di Coppiette, nelle località Salaiolo, Monte Pulico, Polcanto, e sulla strada che dall'Olmo porta a Molin del Piano (vedasi allegata lettera anonima.-

~~Il~~ Il Pretore di Borgo San Lorenzo, su segnalazione, emetteva ordine di perquisizione nei confronti di GIOVANNINI Guido, eseguita in sua assenza presso la di lui abitazione e autovettura Fiat I27 suddetta, nel corso della quale nulla veniva sequestrato, poiché sui numerosi arnesi da meccanico esistenti in casa (punteruoli, cacciavite, coltello a scatto ed a molla), non risultavano tracce evidenti o comunque tali da fare ritenere che potessero essere stati usati per commettere il reato (in particolare, per quanto riguarda i punteruoli, questi erano di dimensioni piccole). Sull'autovettura, invece, il Brig. Graziano Claudio, e l'app. Cuccia Franco, appartenenti, rispettivamente, alla stazione di Borgo S.Lorenzo, ed a questo Nucleo Investigativo rilevavano la presenza di una roncola ed di un coltello, non sequestrati ritenuti, dai militari operanti, per i motivi esposti

non pertinenti le ricerche.-

Non sono state rinvenute armi da fuoco corte.
In casa, anzi nella cantina, si trovava un fucile da caccia, regolarmente denunciato, nonché una carabina ad aria compressa,-

La moglie del Giovannini, Bani Anna, ha assistito all'operazione, e non ha nominato un legale di fiducia.-Ved. relativo allegato.-

Glusini Gino, autore della telefonata ricevuta dall'app. Di Pirro, tramite il " " II3 ", ha confermato che verso le ore 19 del 5 andante, in località sita tra " Polcante " e " Salaiole ", all'interno della sua autovettura autobianchi II2, in compagnia della sua fidanzata con la quale si era appartato, venne attratto da rumori da calpestio. Sceso dalla macchina, scorgeva uno sconosciuto che cercava di allontanarsi dalla stessa, che egli rimproverò chiedendogli se fosse contento di quanto aveva visto. Repentinamente lo sconosciuto si rigirava, si dirigeva verso di lui minacciandolo con un bastone che impugnava con una mano, mentre nell'altra ~~XXXX~~ teneva un arnese, che poteva essere un cacciavite o punteruolo. Il Glusini lo bloccava e gli faceva cadere il bastone di mano. Lo sconosciuto si allontanava. Il Glusini, che quando era giunto sui luoghi aveva notato, nei pressi, una I27 di colore bianco, montò sulla sua macchina, per andare a rilevarne il numero, essendo questa coperta alla sua vista dalla vegetazione, senza riuscire nel suo intento, poiché lo sconosciuto, raggiunta la I27, si era già allontanato. Poco dopo si imbattè con un tale - in seguito identificato per ~~Gian~~ Gianni Giampiero, il quale lo fermò per dirgli di avere visto ciò che era accaduto, precisando che un episodio un po' analogo a quello a lui capitato, era successo anche col di lui cognato, poi identificato per ~~Cian~~ Barbulesi Giuseppe, negli stessi luoghi, e che questi aveva rilevato il numero di targa del ~~non~~ mezzo col quale lo sconosciuto disturbatore, in quella occasione, si era allontanato, fornendogli il numero di targa della Fiat I27, FI. 575386.-

Il Glusini descrive lo sconosciuto per uno dell'apparente età di anni 35-40, alto 1,65 circa, corporatura piuttosto robusta, carnagione bruna, capelli neri di taglio normale, pettinati all'indietro, accento meridionale (ved. allegato verbale). Giannini Giampiero riferisce, in merito a quanto precede, di avere sentito delle grida e di avere quindi notato un'autovettura di colore bianco allontanarsi dai luoghi, quindi di essere stato avvicinato da un'autovettura autobianchi con a bordo un uomo ed una donna (il Glusini e la fidanzata), e di essere stato informato, dall'uomo, che mentre lo stesso era appartato con la fidanzata, era stato molestato da un tale. - Egli lo informò, saputo che l'auto vista dal medesimo era una I27, di un episodio di minaccia subita dal proprio cognato che aveva rilevato il numero di targa del disturbatore, e di cui aveva preso annotazione, riferendone poi a lui che, poi, glielo fece annotare (ved. all. verbale).-

Barbulesi Giuseppe, cognato del Giannini, riferisce di un episodio occorsogli in località Salaiole, verso le 17,30-18, di un giorno del mese di maggio 1974: egli era appartato in campagna con la propria fidanzata, per terra, quando si vide avvicinare da un uomo che era in ginocchio.-

93
Ciò visto, invitò la fidanzata a ricomporsi gli abiti. Entrambi si alzarono da terra per andarsene. Lo sconosciuto si allontanò a bordo di una Fiat I27 bianca, esattamente targata FI.575386.

Egli risalì sulla sua autovettura, e dopo circa 5 minuti, mentre davanti ad una locanda mangiava un panino, vide ripassare la stessa macchina condotta dallo sconosciuto di cui sopra. Di nuovo ne rilevò la targa quando, dopo un pò, ripercorrendo la stessa strada, vide ferma la stessa auto al lato della strada, mentre lo sconosciuto era per terra, accanto allo sportello, chinato all'interno del mezzo. Si fermò rivolgendogli le parole: "scusi, per lo meno a guardare vada un pò più lontano," ripetendogli la frase. A questo punto lo sconosciuto andò verso di lui, brandendo minacciosamente un arnese indicato come "pennato senza cresta", da taluni chiamato anche roncola, minacciandolo "ti tolgo dal mondo", e inseguendolo, perché egli scappò subito, a piedi. Lo sconosciuto, inseguitolo per pochi metri, tornò sui suoi passi. Lui raggiunse la propria auto e ripartì. Sulla strada erano in sosta persone e vetture, mentre altre, al momento del fatto, ne transitavano.-

Il Barbugli aggiunge di avere rivisto l'uomo la stessa sera, a Borgo S.Lorenzo, al Cinema-Teatro, mentre era con la sua fidanzata, nonché, fuori, la di lui Fiat I27. Successivamente ha rivisto, a Borgo, tale uomo, che ha descritto per uno dell'apparente età di anni 35-40, alto 1,70-1,73, corporatura normale, colorito scuro, capelli scuri, indossante pullover e pantaloni scuri (ved. allegato verbale d'interrogatorio).-

Nel corso della perquisizione eseguita nei confronti del Giovannini, intestatario dell'autovettura I27 in questione, alla quale ha assistito, come già detto, la moglie dello stesso, nonché i di lei due figli minori (anni 9 e 11), la donna, spontaneamente, ha dichiarato che la sera di sabato, 14 c.m., verso le ore 21, il marito era uscito di casa verso le ore 21, in compagnia di Ulivi Daniele, generalizzato, per andare, con la propria auto Fiat I27, targata FI.575386, in Grezzano, frazione di Borgo San Lorenzo, presso i famigliari del nominato Ulivi, colà abitanti, mentre il Daniele abita in appartamento sottostante al suo.-Ha aggiunto di avere saputo che il marito e il suo amico, tornando verso Borgo S.Lorenzo, aveva incontrato un fratello di Ulivi Daniele, di ritorno, con la moglie, dal viaggio di nozze, per cui era di nuovo andato verso Grezzano, rientrando in casa, a Borgo S.Lorenzo, verso le ore 23,20 del 14 detto. Il marito era andato al letto, e lo Ulivi era rientrato a casa sua.

Sempre a tale proposito, si fa presente che mentre la donna riferiva sui detti particolari, il figlio minore interveniva per precisare- e la madre ne dava conferma-, che quella sera col padre e con Ulivi Daniele era uscito anche lui, ritornando a Borgo assieme agli stessi.-

Ulivi Daniele, sentito, confermava quanto precede (vedasi all. verb. di inf. testimoniali).-

Poiché successivamente alla perquisizione eseguita nell'abitazione di Giovannini Guido e nella sua autovettura, sono emerse circostanze tali da fare ritenere opportuno procedere al sequestro

94

coltelli, cacciavite, pennato); dato che dalla dichiarazione resa dal Barbugli emerge che ~~che~~ lo sconosciuto che ebbe a minacciarlo brandiva un pennato senza cresta; ed essendo stato questi stato identificato nella persona del Giovannini; avendo accertato che ^{per} la carabina già notata nella cantina del Giovannini non è stata denunciata la relativa detenzione; essendosi altresì saputo che l'arma ~~usata~~ impropria usata per commettere il duplice omicidio potrebbe identificarsi in un coltello da punta e taglio a lama lunga; riferite tali circostanze al Pretore di Borgo S.Lorenzo da parte di quel comandante di Stazione, si procedeva, su conforme disposizione di detto magistrato, ed in forza dell'ordine di perquisizione e sequestro da lui emesso nei confronti del Giovannini, in data odierna (18/9/1974), militari dell'Arma di Borgo S.Lorenzo, attenendosi anche alle direttive del sottoscritto, si recavano presso l'abitazione della Giovannini, ove chiedevano ed ottenevano, al fine di sequestro, effettuato, dalla moglie del Giovannini, la consegna di un pennato, di un coltello da cucina, di un coltello da punta e taglio, a molla, di altro coltello a punta e taglio, a lama lunga, di un cacciavite ricurvo, di una carabina ad aria compressa mod.35, " Diana ", con anima rigata, meglio descritti nel relativo verbale, le armi improprie per tenerle a disposizione dell'A.G., per gli eventuali accertamenti che ritenesse opportuno fare praticare su di esse, la carabina perché non è stata presentata la prescritta denuncia di detenzione e per accertarne, inoltre, la provenienza.-

Il Giovannini Guido è dipendente della ditta Lisi, da Borgo S.Lorenzo, come montatore meccanico; in atto, e da lunedì 16 corrente, trovasi fuori sede, negli Abruzzi, per motivi di lavoro.

Militari dipendenti, stanno provvedendo al suo rintraccio per accertamenti in ordine alla sua posizione.-

Gli accertamenti di cui sopra sono stati eseguiti, su direttive della S.V., da militari di questo Nucleo, della Tenenza e Stazione di Borgo S.Lorenzo, con diretto intervento del sottoscritto, del Comandante Int. della predetta Tenenza, e coordinati dal Comandante del Gruppo di Firenze,-

Atti a cura dei militari in essi indicati.

Rapporto compilato dal M/llo Trigliozzi Domenico di questo Nucleo, e dal Brig. Sciarra Mario, della Squadra di P.G. di Borgo S.Lorenzo.-

1/10

ALLEGANO:

95

- di informazioni di Landi Pietro;
 - di fotografie fotografiche dei luoghi del delitto (riserva: ved. pag. 2 del rapp.);
 - di ispezione e sequestro della Fiat I27 del Gentilcore, in essa rinvenute (riserva: ved. pag. 2 del rapp.);
 - di ispezione e rinvenimento della borca delle Stefaniaf (ved. pag. 3 del pres. rapporto);
 - di informazioni di Bartoletti Carla (pag. 4 rapp.);
 - di informazioni di Gentilcore M. Cristina (pag. 5 rapp.);
 - di informazioni testimoniali di Bonini Tiziana (pag. 6);
 - di inf. di Lisi Daniela;
 - di inf. di Galanti Stefano;
 - di Darici Paolo e Lippi Francesco;
 - di Calzolari Walter;
 - di avana perquisizione nei confronti di Francini Giuseppe, posta dalla Procura;
 - di informazioni di Villani Marisa e Villani Maria;
 - di rinvenimento di 5 bossoli;
 - di relazione dell'app. di Di Firro Mario, su una telefonata di Clusini G.;
 - di inf. di Clusini G.;
 - di lettera anonima pervenuta alla Stazione di Borgo S. Lorenzo;
 - di richiesta ord. di perquisizione a carico di Giovannini G.;
 - di ordine di perquisizione nei confronti del predetto Giovannini;
 - di verbale di perquisizione di cui sopra (pag. 10 rapp: riserva di trasmettere il relativo verbale);
 - di inf. di Barbugli Giuseppe;
 - di inf. di Ulivi Daniele;
 - di verbale di sequestro di una carabina e di armi improprie, eseguite nei confronti del Giovannini G., in riferimento all'ordine di perquisizione avanti citato;
 - di inf. di Giannini Giampiero;
 - di verb. di inf. di Cammelli Luigi. -
- Lettera di cert. Andrea, consegnata dalla Bartoletti Carla -*
 riserva di trasmettere altri atti che verranno compilati. -



IL CAPITANO
 COMANDANTE DEL NUCLEO
 S. Antonio Del'Anico =
S. Antonio

957,
 ia-
 n
 --
 sud
 aliz

 a,
 S.
 --
 do
 re-
 e
 i
 erni
 --
 orta
 t-
 ni
 non
 S.
 se o
 --
 ne
 ta
 va
 --
 ra-
 --
 è
 --
 na
 --
 nto